

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 28
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga, o spazio di riga, cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del giornale cent. 20. — In quarta pagina, cent. 10. — Per gli avvisi, ripetiuti al tempo stesso di prezzo.

Immagini, non si accettano. — Lettere e pioggetti non si accettano al responso.

LAICI E MISSIONARI

Da Riforma ha ogni giorno il suo articolo scritto magari a Roma, ma con la data da questo o dall'altro luogo estero contro i missionari cattolici, gente inetta ad educare, ad istruire.

Oi vuole il soffio crispino perchè le sono italiane all'estero diano quei frutti per cui ora è modo di spendere e spandere. I missionari fanno che all'estero sia odiata l'Italia. I maestri Jaci che vi manda il Governo italiano ingentiliscono i barbari, fanno apprezzare i nostri costumi, diffondono la nostra lingua, cioè secondo certe penne vendute alla ditta Lemmi-Otispi.

Stanno poi cento e cento mille prove in contrario, e tutti i vecchi e nuovi viaggiatori non si stancano di provare coi loro scritti il bene vero e reale che recano i missionari cattolici nelle lontane regioni dove apportano col vangelo la civiltà vera ed il vero progresso, e gli utili ancora e morali e materiali che con l'opera loro recano alla patria.

Un bel confronto fra l'opera del maestro laico e quella del missionario cattolico, lo leggiamo oggi anche noi. "Fanfulla" e lo leggeranno volentieri i nostri amici. Ecco:

Nell'agosto del 1880, risalendo il fiume Mearim nel Maragbone (Brasile) arrivai alla colonia Leopoldina, riduzione d'indiani situata tre leghe dal detto fiume nell'interno della foresta. Prima incontrai le case abitate dal personale dirigente ed insegnante, cioè, direttore, maestro di lingua, sarto, falegname e fabbrofornaro, ognuno con la rispettiva famiglia; tutti stipendiati dal governo. In quel momento uscivano dalla casa del direttore alcuni indiani intieramente nudi, che al vedermi si diedero alla fuga internandosi nella foresta.

Più tardi gli impiegati mi accompagnarono un chilometro più oltre, dove abitavano gli indiani, i quali, essendo, del tutto nudi, fuggivano al mio apparire, eccetto i capi, ai quali erano fatti indossare dei vestiti imprestati per la circostanza.

In nessuna delle misere capannucce appariva l'opera dell'arte di tanti maestri; e dirigendo la parola ai capi, mi accorsi

che nessuno parlava, nè intendeva altra lingua fuori del suo idioma selvaggio! Il loro numero, di quasi trecento, era un meschino residuo della tribù dei Timdiras Greanés e Cobgés, i quali nel 1851 si erano fermati a pescare nelle vicine lagune del fiume Grajahu, in numero di circa quattromila, come verificai da un resoconto ufficiale del governo.

Un abitante di quelle vicinanze aveva offerto di incaricarsi della loro educazione; ed il governo gli aveva dato il titolo di direttore, con tutti i mezzi materiali per iniziare quella povera gente alla vita civile, e aveva assegnato gli stipendi annui a tutti gli impiegati. Ma egli d'accordo coi suoi subalteri, pensò meglio d'impiegare tante braccia e tanti mezzi per arricchir se stesso e i suoi aderenti. E vi riuscì, tenendo gli indiani in conto di suoi schiavi, conservandoli perciò nello stato selvaggio, e fomentandone i vizii, poi quali in trenta anni quella popolazione di quattromila anime era quasi finita.

Dopo altri dieci giorni di viaggio per lo stesso fiume Mearim, arrivai ad una missione di Guajajara, fondata sette anni prima in un luogo detto Due Bracci.

Gli indiani che per caso trovavansi nel luogo di sbarco, mi accolsero cortesemente, parlando il portoghese; e conoscendo di qual nazione io ero, mi dissero anche qualche parola italiana: mi accompagnarono al villaggio, che nella sua semplicità offriva l'aspetto di una piccola città, edificata su una collina; e per due o tre chilometri all'intorno circondato da grandi piantagioni di caffè e di cotone.

Al principio della piazza, che misurava più di cento metri quadrati, sorgeva la chiesa, corredata di decenti suppellettili e di mobili; lavorati parte in Italia e parte dagli stessi indiani. Poco lungi era la casa del missionario, che in quell'ora faceva la scuola ad una settantina di fanciulli; non aveva altri impiegati fuori degli stessi indiani. L'arrivo di un forestiero in quel luogo era cosa straordinaria; perciò quelli che allora erano in casa vennero subito a salutarci, e altri vennero di mano in mano che tornavano dai loro lavori. Tutti erano decentemente vestiti e nei modi semplici ma urbani, nelle abitazioni e negli utensili sembravano uniti, in consenso civile da lungo tempo. Eppure sette anni prima erano tutti selvaggi, nudi ed erranti per la foresta.

Il missionario, accompagnato da alcuni di loro che aveva incontrato per i primi, era andato per più anni a cercarli per

quelle selve impenetrabili, e poco a poco ne aveva riuniti alla missione più di un migliaio, dove gli aveva vestiti e formati più di duecento famiglie; aveva loro insegnato fabbricare le case, l'agricoltura, l'arte del falegname e del sarto, e i primi rudimenti della lettere. E già un bel numero sapevano leggere e scrivere; quasi tutti facevano da sé stessi le loro vesti, ed alcuni lavoravano da falegname. I loro lavori figuravano nella chiesa, nella scuola, in tutte le loro case.

Insomma, in breve tempo erano diventati attivi ed industriosi per modo che con la loro industria si procacciavano le cose necessarie alla vita, e i loro prodotti erano ricercati.

Informatevi ufficialmente e troverete che questo miracolo lo sapeva uno dei nostri missionari italiani per nome Fr. Giuseppe da Loro Piceno. Ma per i missionari non è miracolo, è quello che essi fanno per il loro istituto, è quello che ho veduto più o meno in tutti i luoghi da me visitati.

L'esperienza dimostra che per insegnare la civiltà si richiedono uomini educati a ciò sino dalla scuola, e che si dedicano a tale ufficio senza mire egoistiche. Se i maestri delle scuole laiche non avranno ricevuto tale educazione, se non avranno l'abnegazione per la quale il mandato del maestro è stato giustamente chiamato un sacerdozio, se faranno il maestro per la paga ed esclusivamente per l'utile proprio, saranno come quelli della colonia Leopoldina, un peso per l'erario dello Stato, senza alcun vantaggio pubblico.

I CATTOLICI DEL POITOU AL S. PADRE

L'assemblea provinciale di Poitou in Francia ha compiuto i suoi lavori, dopo di avere formulato un buon numero di voti diretti a riformare la società in conformità agli insegnamenti della Chiesa.

Nella seduta del 24 corrente fu acclamato dall'assemblea il seguente indirizzo al Santo Padre.

« Santo Padre,

« L'assemblea provinciale del Poitou riunita, in occasione del centenario del 1789, nella città di Sant'Iorio e di Santa Radegonda, depona, a nome della provincia che essa ha l'onore di rappresentare, l'espressione del suo profondo rispetto e della sua inalterabile devozione.

« Essa protesta energicamente e unanimemente contro le spogliazioni di cui la Santa Sede è stata la vittima innocente; si unisce a tutte le rivendicazioni si energicamente formulate dall'universo cattolico in favore del ristabilimento del potere temporale del Papa, dono della vecchia Francia cattolica, potere sì essenzialmente legato alla libertà della Chiesa.

« L'assemblea provinciale del Poitou prega il Padre comune dei fedeli di benedire gli umili suoi sforzi e, di benedire insieme ai membri dell'assemblea che hanno la consolazione di baciarvi i sacri suoi piedi, anche l'intera provincia. »

Mostruosità dell'accenramento

Toccando dell'accenramento nei pubblici dicasteri, il Fanfulla dice che « è mostruoso ». E soggiunge:

« Il discentramento l'hanno tutti al sommo della bocca, nel fatto nessuno lo attua.

« Nella legge comunale e provinciale, ultimamente votata, non sapendo più a che Santo votarsi per accumulare lavoro al Centro, s'è persino vietato ai Comuni di unirsi in consorzio per la spesa del medico comunale, senza l'autorizzazione del Ministero dell'interno! Nessuno saprà mai che bisogno ci fosse di ciò. Nelle cose più minute come nelle più grandi la complicazione è deliberatamente voluta!

« Lo si vede nelle formule richieste per la lettera di porto di un pacco postale, come nel lusso di consigli tecnici, di commissioni consultive, di comitati, di ispettori e di gente a tutto questo derrate. »

Sullo stesso argomento del flagello delle commissioni in Italia, il Don Chisciotte del 26 corr., racconta quanto segue:

« Durante due mesi si è radunata a Roma una commissione di professori — che avrebbero dovuto insegnare altrove — per studiare non so più qual regolamento circa la doppia laurea giuridica e amministrativa. Ora un deputato mi diceva ieri sera, al ricevimento dei giornalisti: — Sapete quanto è costata quella commissione, di cui non si può immaginare quanto sia stata dubbia l'utilità? CINQUECENTOMILA LIRE! »

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÉVAL

(Versione del francese)

— Ho promesso il segreto, proseguì la marchesa, rispondendo alla domanda di Elena. Ah! che terribile affare! Se qualcuno dovesse star male qui, sono proprio io... Se sapessi cosa mi ha detto Enrico?

Elena, a udire quel nome, volse la testa. La marchesa le pizzicò appena il braccio.

— Accostati qui, figlia mia, accostati. Di queste cose non si può parlare che in un orecchio. Ti ricordi la storia di ieri? Quel francese che ha sposato e poi abbandonato la povera Elena, e il suo nemico, il conte di Rosen?

Elena stava attenta.

— Quel duello a morte, continuava la marchesa, contenta dell'impressione prodotta, quel patto di sangue, quella caccia all'uomo, quel...

— Ebbene? disse la giovane, le cui mani fredde strinsero quelle della madre.

— Come sei fredda. Sta calma... Il francese e Rosen sono qui al ballo.
— È mai possibile, mamma?
— È certo.

— Ma allora, disse pensosamente Elena, che sembrava in preda ad un'angoscia straordinaria; se si incontrano, verranno alle mani.

Si sentì come uno spasimo, e le parve quasi di sentirsi soffocare.

— Sì... sì... fece essa fra sé, si cercano, avrei dovuto capire.

— Capire cosa? domandò la marchesa; ti avrebbe qualcuno parlato di ciò? Ah! adesso capisco, hai ballato con Giorgio Leslie. Tu devi saper qualche cosa. Forse tu hai visto...?

Elena si mise le mani al cuore.

— Oredo di aver veduto il conte di Rosen, mamma mia, disse con voce soffocata.

— Dove? puoi mostrarmelo? lo riconosceresti?

— Io credo, proseguì la figlia, che abbiate visto, voi, mia madre, il francese che ha ucciso la povera nostra Elena.

La marchesa si drizzò come una leonessa.

— Parla chiaramente, gridò ella, lo voglio!

Elena emise un gran sospiro; le sue labbra diventarono bianche; la sua testa si

appoggiò contro la spalla della marchesa. Essa era svenuta.

XV.

La stella polare

« Non è nulla, diceva La Fontaine, è una donna che si annega ». Senza spingere così lungi lo stoicismo, si può ben dire che, almeno a un ballo, lo svenimento di una donna è cosa da nulla.

Il caldo è sempre il motivo ufficiale di queste piccole catastrofi. Ma pensate quante farse, commedie, drammi e tragedie accadono in mezzo a quelle splendide folle.

Certo questi drammi non si eseguono col coltello alla mano; ma che importa? La maschera più terribile è quella che ha il sorriso.

Lo svenimento della signorina di Boistrudan passò inosservato; era tanto caldo!

Non avremmo parlato di ciò, se questo piccolo avvenimento non avesse attirato la duchessa di Rivas, che venne a compiere con grazia acquisita i suoi doveri di padrona di casa.

Quando Elena rinvenne, era seduta in una poltrona nel gabinetto della signora Duchessa. Essa stessa le aveva prodigato quelle piccole cure, in cui la mano della donna è così abile.

— Eccovi rassicurata, signora marchesa, disse ella, la cara fanciulla si rimette.

Il primo sguardo di Elena cadde sul visconte Enrico de Villiers; essa ebbe un piccolo soprassalto e chiuse gli occhi.

— Sono io, cugina, disse Enrico, vi faccio forse paura?

El sorrideva.

La Duchessa baciò Elena in fronte e ripeté con una risatina, nella quale spuntava l'ironia:

— Vi fa paura?

Elena non rispose; la Duchessa gettò un'occhiata a Enrico.

— Venite, visconte, debbo parlarvi, disse ella.

Enrico si avvicinò; la Duchessa gli prese il braccio e fece alcuni passi con lui.

— L'uomo che aspettate non può tardare, disse a voce bassa.

E siccome il braccio di Enrico fremeva vicino al suo:

— Se tutto non è finito questa notte, voi siete un uomo perduto.

Erano vicini alla porta. Essa la rinchiusse sul visconte sbalordito.

Poi ritornò ad assidersi gaia e sorridente vicino ad Elena.

(Continua).

Un bigamo alle Assise

Leggiamo nei giornali di Milano che ieri comparve davanti a quelle Assise certi Oresseri Antonio nativo della nostra città, reo di bigamia.

Oresseri, dopo essersi ammogliato qui in Brescia, andò in America nel '67 e appena giunto a Montevideo sposò un'altra donna che aveva conosciuto lungo il viaggio.

Saputasi la cosa a Brescia fu condannato a 7 anni di reclusione.

Nel 1881 la prima moglie morì.

Il Oresseri, tornato in Europa, in Italia e a Milano colla moglie d'America, fu arrestato nel febbraio scorso e l'altro giorno lo si doveva processare alle Assise di Milano.

Ma il suo difensore sollevò la questione pregiudiziale della prescrizione.

La Corte accolse la tesi difensionale e mandò assolto il Oresseri.

Où non toglie però ch'egli non abbia passato un quarto d'ora molto brutto, onde mi pare di sentirlo esclamare: Maleddetto il momento che mi frullò in mente di prender due mogli... sole. Se ne avessi prese tre avrei potuto sperare di esser fatto Presidente di qualche ministero!

Terribile uragano alle Samoa

Si ha da Auckland in data 30 marzo: «In seguito all'uragano del 16 e 17 marzo alle isole di Samoa, le navi tedesche *Eber* ed *Adler* sono interamente perdute. L'*Eber* ebbe 5 ufficiali e 70 marinai morti e l'*Adler* 20. La nave *Oiga* gettata sugli scogli, ebbe l'equipaggio salvato. Le tre navi da guerra, americane e tutti i bastimenti mercantili che si trovavano nel porto di Samoa, si affondarono. Degli americani 30 sono morti. La nave inglese da guerra, che ha sofferto delle avarie, si reca a Sydney.»

«Nell'uragano del 16 corrente a Samoa, le navi da guerra tentarono di guadagnare l'alto mare, ma solo l'incrociatore inglese *Callyope* vi riuscì. Le navi mercantili pure hanno molto sofferto. Parecchie barche e sette navi di cabotaggio naufragarono. Si deplorano quattro annegati.

La notizia della catastrofe navale alle Samoa, ha prodotto una sensazione enorme. L'imperatore la seppe alle 12 e 1/2. Manifestò il suo dolore a Moltke e al ministro della guerra reattisti ad esprimergli la solidarietà dell'esercito colla marina. Moltissimi si iscrivono al ministero della marina.

I giornali temono che re Mataafa se ne prevalga per soprafare Tamasese, che è agli estremi, come risulta dal Libro bianco. Le sue trincee sono intensibili. Egli è sprovvisto di tutto.

La situazione dei superstiti ispira inquietudini, temendosi che non siano riusciti a salvare le armi e le munizioni.

Si è ordinato alle navi *Wolf* e *Itis*, di stazione nell'Asia Orientale, di recarsi a Samoa. Così pure a due dei bastimenti che bloccano Zanzibar.

L'*Oiga* era un incrociatore costruito nel 1880. Era costato 2,276,240 marchi, e per riparazioni altri 306,115. Il suo spostamento era di 2169 tonnellate; i cavalli di forza 2100, i cannoni dodici, l'equipaggio 267 uomini. L'*Eber* era un avviso varato nel 1887. Era costato 251,989 marchi. Il suo spostamento era di 570 tonnellate; i cavalli di forza 700, i cannoni tre, l'equipaggio (?). L'*Adler* era un avviso varato nel 1883, del prezzo di 880,942 marchi. Lo spostamento era di 384 tonnellate. La forza in cavalli 650; i cannoni quattro; l'equipaggio 128 uomini. Fortunatamente il distaccamento mandato a sorvegliare i caduti del 18 gennaio non era ancor giunto a destinazione.

Il porto di Apia, dove è succesa la catastrofe, è pericolosissimo nella stagione delle piogge, a marzo e a novembre. Le navi a vapore stanno sempre con le macchine access pronte a prendere il largo a qualsiasi accenno di uragano.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 — Presidenza BIANCHERI

Si apre la seduta alle 2,10.

Il personale delle ferrovie

Non vi sono nell'aula che 150 deputati, ma l'adunanza è irrequieta e si capisce che si ha fretta di chiudere sollecitamente la discussione sulla mozione relativa al personale ferroviario per finire i lavori.

Si riprende la discussione sulla mozione relativa al personale ferroviario.

Finali ripigliando il discorso ieri scappato assicura esigerà dalle Società, che già la hanno promessa, la presentazione del ruolo organico ed allora esaminerà i reclami del personale che si ritiene danneggiato. Quando poi verranno riuniti le norme di servizio, secondo altra promessa della Società, le esaminerà nell'interesse del pubblico servizio, ma non ammette l'intervento del governo riguardo la capacità e l'attitudine degli impiegati che le società hanno diritto di scegliersi, tali che corrispondano alle esigenze del servizio.

Il ministro conclude essere obbligo del governo far rispettare dalle Società i loro obblighi verso gli impiegati, ma non può assumere la direzione del servizio ferroviario in luogo delle società esercenti.

Pantano risponde non potersi ritenere che il governo si disinteressa nella buona conduzione del servizio ferroviario, tanto importante per tutti. Deplorea l'inefficienza dell'ispettorato ferroviario, ma censura la condotta insufficiente in linea tecnica e morale (rumori, interruzioni).

Pantano aggiunge: Sì, ciò che dico è vero; molti che dovrebbero controllare le Società sono invece collaboratori di esse (nuovi rumori).

Biancheri. Ma on. Pantano io devo richiamarlo all'ordine; alla accusa persone che non essendo presenti non possono difendersi.

Pantano. Si faccia un'inchiesta e darò quante prove si vogliono della verità di quanto asserisco. Afferma che le società sono arbitre della sorte dei loro dipendenti e ne abusano. È indispensabile riprendere la pubblicazione delle statistiche da cui aveva un concetto dell'andamento del servizio ferroviario. Conclude dichiarando non volere persecuzioni ma esatto rispetto ai patti contrattuali (Approvazioni a sinistra).

Finali protesta contro le censure mosse da Pantano ai funzionari dell'ispettorato. Del resto è imminente la pubblicazione di un rapporto sul servizio ferroviario.

De Maria rileva con compiacenza che oratori e ministri furono d'accordo nel concetto della sua mozione. Affermando poi egli che la ricchezza, mobile fu aumentata dopo il passaggio degli impiegati alle Società. Giolitti ministro del Tesoro risponde che non dipende dal governo ma dalle commissioni locali stabilisce l'aliquota su tale imposta ed i ricorsi devono essere presentati all'autorità giudiziaria.

De Maria insiste ed insiste pure Giolitti, e Luigi aggiunge dove il governo far rispettare le sue promesse.

Si domanda da più parti la chiusura, la quale, malgrado le obiezioni di Armirotti viene approvata.

Sono proposti due ordini del giorno. Il seguente di Menotti Garibaldi:

«La Camera considerando che il governo provvederà alla completa esecuzione degli art. 108 e 98 dei capitoli per le convenzioni ferroviarie passa all'ordine del giorno.

L'altro del tutto simile a questo è firmato da Genala, Laporta, Brocole, Di Rudini, Orsini.

De Maria e Maffi sono pronti ad associarsi all'uno e all'altro e Crispi, invitato da Genala a dichiarare quale dei due accetta, dice che essi esprimono il medesimo concetto e prega Genala ad associarsi a quello di Menotti Garibaldi che è poi approvato a grandissima maggioranza.

La sicurezza sulle ferrovie

Cavalletto e Mel svolgendo le loro interrogazioni sull'assassinio consumato in un treno della ferrovia presso Pietra Ligure raccomandano più severa vigilanza.

Crispi assicura che tale vigilanza si esercita sempre secondo le sue raccomandazioni, ma le forze disponibili sono scarse. Deplorea il fatto avvenuto ed assicura si fa il possibile per scoprire il reo.

Gli scioperi nel Comasco

Vigoni interpellò sugli scioperi nel Comasco; domanda come il governo intenda di ricondurre la calma in quei paesi.

Crispi narra i fatti, espone le condizioni dei paesi; i mezzi conciliativi adoperati a che già diedero buoni risultati. Ad ogni modo non si è mancato di aumentare la pubblica forza. Invoca l'appoggio dei deputati comaschi ed ha fede nel patriottismo delle popolazioni e nella prudenza dell'autorità.

Vigoni prende atto di queste dichiarazioni.

Un bel mese

Il presidente annuncia che l'ordine dei lavori della Camera è esaurito e propone che essa si aggiorni al primo maggio. È così approvato e levata la seduta.

Per un bel mese siamo liberi di un di sturbo.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30 — Presidente FARINI.

Riprendesi la discussione della legge sul Consiglio di stato.

Dopo varie osservazioni di Ferraris, Miraglia Castagnola cui risponde Costa si approvano tutti i 25 articoli della legge.

Il Presidente comunica una domanda di interpellanza di Canizzaro al ministro dell'Istruzione intorno alla scuola di perfezionamento di igiene pubblica istituita a Roma.

Lacava dichiara che la comunicherà al suo collega.

Il Presidente comunica il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina delle Commissioni.

Risultarono eletti a membri della Commissione per le finanze Perazzi e Saracco; per la contabilità interna Serafini; per la verifica dei titoli dei nuovi senatori Ferraris; per l'esecuzione della legge sul corso forzoso Boccardo; per l'amministrazione del fondo speciale per la beneficenza Solidati. Levata la seduta alle 5.

ITALIA

Cagliari — Un carabiniere ferito.

— Telegrafano da Oristano che la scorsa notte nel comune di Simaxie avvenne un conflitto fra quattro carabinieri ed una banda di malfattori che erano intenti a consumare una grassazione. I carabinieri riuscirono a mettere in fuga i malfattori. Però un carabiniere rimase ferito. Furono arrestati tre individui che si crede appartengano alla banda.

Genova — Per scoprire gli assassini.

In seguito ad autorizzazione del ministero dell'interno, il prefetto ha stabilito un premio di L. 1000 a chi denunci, arresti o procuri l'arresto dell'autore o di uno degli autori della grassazione con omicidio commessa la sera del 25 corrente in ferrovia, lungo la linea Genova-Ventimiglia in persona di William Geissendorf d'anni 24, nato a Ginevra e domiciliato a Cannes.

Del resto sulle cause dell'omicidio regna ancora il mistero.

Venezia — Fatto di sangue.

— Leggiamo nella Difesa: Ricorderanno i nostri lettori della grave ferita tentata al canonico Mons. Bianchini, saranno più di due anni. Il reo era un tal Vianelli, un bel mobile tra il pazzo ed il delinquente. Lo misero in prigione, poi al manicomio, ma ora era a piede libero. Adesso egli viene ad illustrarsi un'altra volta.

D. Luigi Rosada è un parroco di un paese dell'estuario, il Cavallino. Egli trovò da qualche tempo a Venezia, essendo stato messo in quiescenza. Oggi, poco dopo alle 10, dirigevansi alla Curia. Mentre montava le scale, il Vianelli gli inferì a tradimento un colpo di pistola che fortunatamente penetrò appena nella carne. Il ferito fu trasportato nel piano superiore, dove il D. Gasetti, accorso, dichiarò che la ferita non era pericolosa.

Tale non doveva essere però secondo l'intenzione del Vianelli. Almeno a quanto ci si riferisce, egli andò a costituirsi al procuratore del Re, dicendo d'aver ammazzato un prete.

Sarebbe ora che mettessero questo scagno prete definitivamente al sicuro.

Verona — Grave disgrazia.

— L'altra sera verso le 5 la signora Giuseppina Turella con la sua dama di compagnia signora Berta Maggen trentenne di Vienna, erasi recata sul suo landau a due cavalli verso borgo S. Lucia. Stava per arrivare al treno del Tirlo e trovata chiusa le sbarre i cavalli dovettero esser fermati. Al sopravvenire del convoglio i due cavalli si imbrozzarono e si diedero a fuga precipitosa. Cocchiere e cameriere saltarono dal cassetto, ma non riuscirono a frenare i cavalli, che quando fu passato il treno trovarono libera la strada e si diedero a disperata corsa. Le signore credendosi ormai perdute aprirono gli sportelli e si gettarono l'una a destra l'altra a sinistra sulla strada.

La carrozza fu trascinata dai cavalli a ribaltarsi e quasi sfaccellarsi contro i paracarri.

La signorina Maggen fu presa da sbocchi di sangue: ambedue furono condotte al palazzo svenute. Verso le 9 la signorina Maggen moriva. La signora Turella, sempre aggraviatissima accenna a migliorare.

ESTERO

Francia — Un'altra terribile tempesta. — Una tempesta spaventevole con vento del nord, si è scatenata sulla pianura del Roussillon.

Parecchi alberi sono stati eradicati. Alla stazione di Carrière, due vagoni furono rovesciati e rotti; parecchi diacchi furono gettati a terra. La nave ha intercettato le comunicazioni colla Cerdagna.

Sulle coste, il mare è agitatissimo. Molte navi hanno dovuto sostare a Port-Vendres. Il postale transatlantico *Destrade*, che porta il corriere di Orano, ha dovuto rifugiarsi nella baia di Rosas, non potendo varare il capo Ores.

Germania — Nuove disposizioni nella marina. — La *Reichsanzeiger* pubblica un rescritto imperiale a Bismarck separante il comando superiore della marina dall'amministrazione della marina. L'ammiraglio capo comanderà la marina secondo gli ordini dell'imperatore, mentre l'amministrazione della marina sarà diretta dal segretario di Stato dell'ufficio di marina dell'impero sotto la responsabilità del cancelliere. Il contrammiraglio Heusner sarà nominato segretario di Stato all'ufficio della marina dell'impero.

Cose di Casa e Varietà

Incoraggiamenti

Ill.mo e R.mo Mons. Canonico Foschia (II offerta) Lire 15.

Alla Santa Casa di Loreto

Il giorno 30 aprile alla Santa Casa di Loreto si recheranno da ogni parte d'Italia cittadini devoti i quali là nella stanza dove l'Immacolata ricevette la visita dell'Arcangelo, ed il saluto di esso, ritempereranno la loro devozione verso la Santissima Vergine, pregheranno per la Chiesa, per la loro famiglia, per la patria.

Basti quanti potranno in quel giorno godere quella dolcezza che piove sempre nel cuore a chi visita quella Santa Casa dov'èbbi principio l'opera di nostra Redenzione.

L'altro giorno indicammo il numero dei cattolici delle altre diocesi del Veneto che si recheranno a Loreto. Non indicammo il numero di quelli dell'Arcidiocesi nostra e ciò perchè sappiamo positivamente ch'è superiore a quello che compariva nel presentato elenco, e perchè sappiamo che altri ancora vogliono iscriversi per partecipare alla Santa festa che si celebra a Loreto in quel giorno.

Oi venne anche fatta domanda se il tempo utile per l'iscrizione corre ancora. Le notizie che ricevemmo dalla Direzione del Pio Pellegrinaggio ci metteva in grado di poter rispondere che l'iscrizione resta aperta ancora per qualche giorno. Ohi volesse profittare non perda adunque tempo.

Orario per la pubblica illuminazione a luce elettrica

Per il mese di aprile:
dal 1 al 3 a ore 7,20 pom. alle 4,30 ant.
» 4 » 7 » 7,80 » » 4,20 »
» 8 » 14 » 7,40 » » 4,10 »
» 15 » 20 » 7,50 » » 4 »
» 21 » 27 » 8 » » 3,50 »
» 28 » 30 » 8,10 » » 3,40 »

Orologio smarrito

Fra la caserma del Carmine e porta Aquileia fu perduto l'altra sera un remontoir d'oro. Chi l'avesse rinvenuto potrà consegnarlo al locale dell'Ufficio di P. S.

Arresto

La scorsa notte verso le 13 1/4, gli agenti di P. S. imbattuti in via Aquileia con alcuni individui che disturbavano la pubblica quiete con schiamazzi, si avvicinarono ad essi e li invitarono a desistere, chiedendo loro le generalità. Essi non solamente si rifiutarono, ma alzati i bastoni fecero per inveire contro gli agenti stessi i quali non lasciandosi intimorire trassero in arresto uno della comitiva, mentre gli altri si diedero alla fuga. L'arrestato chiamasi Rojatti G. di anni 28 da Udine, contadino il quale declinò poi il nome dei suoi compagni tutti contadini da Udine.

Morsaliatore di nasi

Verso le 12 1/2 della decorsa notte il calzolaio Pecoraro Giovanni, venuto a di-
verbio per futili motivi con O. L., si ebbe
da questi tale un morso al naso che mancò
poco non glielo avesse reciso.

Il ferito venne dagli agenti di P. S.
condotto in vettura all'ospedale. Il feritore
si rese latitante.

Chiamata sotto le armi

La chiamata delle classi per l'istruzione
militare venne stabilita così: terza cate-
goria dei nati nel 1868 chiamati pel 20 aprile;
seconda categoria 1865, 1866 degli alpini
pel 20 aprile; prima categoria del 1863
delle diverse armi pel 17 luglio; seconda
categoria del 1859 esclusi gli alpini per l'8
agosto; prima categoria delle classi 1857,
58, 59 fanteria e bersaglieri pel 28 agosto.
Prima categoria delle stesse classi apparte-
nenti agli alpini, artiglieria da fortezza
meno la Sardegna, pel 28 agosto; seconda
categoria del 1859 di fanteria, bersaglieri,
artiglieria da fortezza, eccettuati quelli
della Sardegna, pel 23 agosto; la prima
categoria 1854, 55 di fanteria e bersaglieri,
terza categoria del 1856, 57 che riceveranno
sufficiente istruzione sono chiamate pel 25
7. br. La 1. a e la 2. a categoria delle classi del
1853, 54, 55 proveniente dalla artiglieria,
escluso il treno, la prima e seconda del
1852, 53, 54 e 55 degli alpini pel 25 settembre.
La prima classe 1857, 58, 59, 60, 61, 62, 63
di fanteria del distretto di Sassari pel 2
settembre. La prima delle suddette classi
dei bersaglieri, artiglieria da fortezza del
distretto di Cagliari e Sassari pel 2 set-
tembre.

Riassunto delle operazioni
delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di gennaio 1899.
Libretti rimasti in corso
in fine del mese precedente N. 1,710,943
Libretti emessi nel mese
di gennaio » 29,123
N. 1,740,066
Libretti estinti nel mese
stesso » 7,774
Rimane N. 1,732,292

Credito dei depositanti
in fine del mese precedente L. 250,562,104.92
Depositi del mese di
gennaio » 23,991,184.75
L. 280,553,289.67
Rimborsi del mese stesso » 14,711,837.63

Rimane L. 265,841,452.04

Mercato di sabato

Lista dei prezzi fatti sul mercato di
sabato in Udine:

Granaglie
Grano turco nuovo L. 11.40 12.10 Al'ett.
Castagne » 9. — 11. — Al' q. le
Fagioli pianura » 17. — »
» alpigiani » 24. — »

Sementi.
Trifoglio L. —.90 1.10 al q.
Erba medica nuova » —.95 1.75 »
Altissima » —.50 —.75 »
Regnetto » —.40 —.50 »

Pollerie
Capponi L. 1.20 a 1.25 Al' kilo
Galline peso vivo » 1. — a 1.10 »
Polli » 1.25 a 1.30 »
Polli d'india femm. » 1. — a 1.05 »
» masch. » 1.05 a 1.15 »

Foraggi e combustibili
Fuori dazio

Fieno dell'Alta l. qual. v. L. 4.70 5. — al q.
» » » » 3.20 3.50 »
» della Bassa l. » » 3.75 4. — »
» » » » 2.80 3. — »
Paglia da lettiera » 5. — 0. — »

Compreso il dazio
Legna tagliata L. 2.40 2.50 al q.
» in stanga » 2.25 2.30 »
Carbone l. qualità » 5.75 7.40 »

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti freschi intorno ponente — Cielo
nuvoloso con qualche pioggia e temporale
leggero nella Italia superiore e vario al-
trove.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Panacea

rimedio da 4. a pagina — Con queste e si-
mili altre espressioni molti medici gittano
il disprezzo sui prodotti farmaceutici di cui
essi non conoscono la preparazione. E' qui-
esta una grave ingiustizia. Vi ha senza
fallo dei preparati o inutili od anche dan-
nosi che gente senza onestà, senza pudore

strombazzano ai quattro venti. Di qui il di-
sprezzo per farmaci annunziati nei giornali.
Ogni regola però ha la sua eccezione. Se
vi sono persone disoneste ve ne sono pure
delle oneste che con lungo lavoro con pro-
fondi studi e ricerche hanno trovato un
rimedio, vero efficace.

E tra i rimedi di assoluta innegabile ef-
ficacia è lo Sciroppo composto di Parigina
del dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Esso
debella tutte le malattie infettive, quali le
malattie acquisite, l'epatismo, l'artrite, la
scrofola ecc., nelle quali la medicina mo-
derna ha riconosciuto come causa la pre-
senza di un parassita. In queste malattie è
dunque una vera Panacea agendo sempre
contro una causa unica, il parassita. La es-
perienza di 25 anni, attestati d'innome-
revoli straordinarie guarigioni che gli procura-
rono dieci premi, ne sono a garanzia. Si
vende in Roma nel suo stabilimento chimico
via Quattro Fontane 18 e nelle principali
farmacie del Regno al prezzo di L. 9 la
bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farma-
cia di G. Commessatti, — Trieste, farmacia
Prendini, farmacia Jeronitti, — Gorizia,
farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Za-
netti, farmacia Reale Bindoni — Venezia
farmacia Böttner, farm. Zampironi.

BIBLIOGRAFIA.

La « Scintilla »

Sommario del n. 13 della Scintilla che è
uscita ieri a Venezia.

L'incognita Cristiana nella Vita di
Oristo del Bonghi - V. Savi — Una poesia
poco nota di G. Zanella — Giuseppe Bar-
bieri - A. Maura — Echi del XIV Cen-
tenario di S. Benedetto - L. F. — Altri ri-
satti di Schiavi in Venezia nel secolo
XVIII - A. Tessari — La Grotta di Ce-
reda - L. E. Stefani — Vita nova — L.
Pavanello — Sigilature — Il Raccoltore
— Una giunta alla Soluzione - Un asso-
ciato — Effemeridi storico-letterarie - E.
P. — Bibliografia — (Pel matrimonio di
Nicolò d'Este - del Fr. Olivi — Cronaca
— Necrologio — Varietà.

Per i nostri associati l'abbonamento è di
solo lire 4 all'anno.

Diario Sacro

Martedì 2 aprile — s. Francesco di Paola

STATO CIVILE

BOLLETT. SETT. dal 24 al 30 marzo 1899

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 10
» morti » » 1
Esposti » 3 »
Totale N. 24.

Morti a domicilio

Teresa Susino-Gerometta fu Nicolò di
anni 57, sarta — Domenica Vivalda bar.
Locatelli fu Gio. Batt. d'anni 52 agiata —
Elvira Botti di Guglielmo di mesi 1 —
Giacomo Tommasi fu Tommaso d'anni 76
maestro elementare — Maria Casagrande-
Franceschini fu Daniele d'anni 54 casali-
nza — Andrea Battistella fu Ermenegildo
d'anni 91, frate cappuccino.

Morti nell'ospedale civile

Anna Tolazzi fu Giovanni d'anni 15
operaia — Angelo Tion fu Giovanni di
anni 36 agricoltore — Ignazio Schrenk fu
Carlo di anni 20 lavoratore in metalli —
Luigia Camellini fu Pietro di anni 49 con-
tadina — Natale Talenti di mesi 3 — A-
milcare Germani di Albino di anni 35 o-
peraio.

Totale N. 12.

dei quali 5 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Gio. Battista Sartori facchino con Ote-
rina Foschiano zolfanellaia — Vincenzo
Rigo sarto con Virginia Linda setaiuolo —
Co. Lodovico-Giovanni Manin possidente
con Lucrezia Braida agiata — Luigi Roldo
pensionato con Anna Pecorino casalinga.

Pubblicazioni esperte nell'atto municipale.
Vittorio Bertoni falegname con Teresa
Del Negro casalinga — Gio. Battista Za-
nuttini oste con Maria Gregorio sarta —
Giovanni Giberti armaiuolo militare con
Giuseppina Marcati casalinga.

ULTIME NOTIZIE

Infamie, infamie.

Telegrafano da Roma, in data di ieri:
« Stamane nella chiesa di San Carlo al
Corso, a metà della predica di padre A-
gostino da Montefeltro scoppiò una casta-
gnola in fondo alla chiesa vicino all'al-
tare maggiore. Il pancia fu indescrivibi-
le. Il pubblico numerosissimo preso dalla
paura si precipitò alle porte. Molte signo-
re nella confusione svennero. Padre A-
gostino dovette sospendere la predica. Poi
riavutosi dallo sbalordimento raccomandò
la calma, e poté così impedire che nella
fuga precipitosa accadesse delle disgrazie.

Intanto intervennero le guardie di P. S.
ed i carabinieri che sono sempre numerosi
in chiesa e nelle adiacenze, e poterono
calmare gli animi agitatissimi. Ristabilita
dopo mezz'ora la calma, padre Agostino
continuò la predica. Furono arrestati due
indiziati come autori del brutto fatto che
viene deplorato da tutta la cittadinanza ».

E poi si decantano in tutti i toni che
il Papa è libero e padrone d'uscire dal
Vaticano!

Se per soffocare le dimostrazioni d'af-
fetto e di stima che i romani tributano
ad un semplice frate predichiere, i setari,
sostenuti da Crispi, attentano fino alla
vita di chi va alla predica, che non si
farebbe perché il popolo non innebbiasse
al Pontefice quando lo vedesse per le vie
di Roma?

Come sono infami questi setari, e come
è vile l'attuale governo che nascondamente
li difende...

Rivolta

Telegrafano da Napoli che a Ventot-
tenne avvenne un audace rivolta dei con-
dannati a domicilio contro in quell'isola.
Sedici di quei tristi armati di coltelli, di
pietre e di bastoni aggredirono le guar-
die che erano impotenti a frenarli. Accor-
se una compagnia di soldati di fanteria i
quali riuscirono a ristabilire l'ordine.
Nella colluttazione due coatti ed una
guardia rimasero feriti.

Attentato allo Czar.

Si ha da Pietroburgo che nella recente
andata dello Czar e della Czarina a Gat-
schina, il macedonista del treno scorso o-
stacolò messi sulla linea ferroviaria, per
far deviare il treno.

A questo attentato si collegano i re-
centi arresti e perquisizioni e il suicidio
di un cantoniere.

L'autorizzazione a procedere contro
Boulanger

Il « Temps » dice che Bonchez rifiutò
di indirizzare alla Camera la domanda
di autorizzazione a procedere contro Bou-
langer e il Governo non prese nessuna
decisione definitiva riguardo a Bonchez.

E' certo che Bonchez sarà sostituito.
I procedimenti correzionali sviluppati
completamente senza pregiudizio dell'azio-
ne che potrebbe impegnare ulterio-
rmente sotto l'imputazione di attentato
alla sicurezza dello Stato.

Disgrazie in mare

Telegrafano da Ostenda, 30 marzo. — Il
vapore belga *Contesse de Flandre*, che
lasciò jermattina Ostenda diretto a Dover,
causa la nebbia, ebbe una collisione col
piroscafo *Princesse Henriette*, altro va-
pore belga, proveniente da Dover. La cal-
daia della *Contesse de Flandre* scoppiò
ed il vapore affondò. Il capitano, quat-
tordici marinai ed i passeggeri perirono. La
Princesse Henriette rientrò stanotte ad
Ostenda con leggere avarie. Il principe
Gerolamo Bonaparte che si trovava a bordo
della *Contesse de Flandre* è il solo pas-
seggero che si sia salvato.

Da Tunisi poi telegrafano:

Mancano le notizie del battello a vapore
della direzione dei lavori pubblici, partito
per Tabarka parecchi giorni fa. Si è tele-
grafato senza successo a tutti i punti della
costa tunisina. Si spera che il battello si
sia rifugiato a Calice, isola situata in alto
mare. L'ingegnere marittimo si trova a
bordo.

La tempesta imperversa da cinque giorni.
L'incrociatore inglese il *Racer* è ri-
partito.

TELEGRAMMI

Lussemburgo 31 — La reggenza sarà isti-
tuita quanto prima.

Il consiglio di Stato si pronunziò per
l'arrivo del reggente che dirigerà al paese
un proclama col quale annunzierà che as-
sume la reggenza.

Francforte 31 — Eyschen è ripartito
per Lussemburgo.

Parigi 31 — Il *Temps* dice che Bonchez
si rifiutò di indirizzare alla Camera la do-
manda di autorizzazione a procedere contro
Boulanger e che il governo non prese nes-
suna decisione definitiva riguardo a Bonchez.
E' certo che Bonchez sarà sostituito.

I procedimenti correzionali si sviluppano
completamente, senza pregiudizio dell'azio-
ne che si potrebbe impegnare ulterio-
rmente sotto l'imputazione di attentato contro la
sicurezza dello Stato.

Posen 31 — L'imperatore è arrivato per
visitare gli abitanti che sono senza ricovero.
Ispezionò il territorio inondato e ripartì nel
pomeriggio per Berlino.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenuto nel 30 marzo 1899
Venezia 11 18 30 4 09 Napoli 59 14 71 11 45
Bari 78 10 13 56 42 Palermo 58 36 71 53 85
Firenze 62 75 85 65 87 Roma 3 48 6 31 4
Milano 54 57 11 03 72 Torino 48 19 67 30 61

Notizie di Borsa

1 aprile 1899

Rendita it. god. 1 genn. 1899 da L. 96.60 a L. 96.70
id. id. 1 Lugl. 1899 » 94.43 » 94.53
id. austriaca in carta da F. 83.20 a F. 83.50
id. in arg. » 84.25 » 84.50
Finanziari effettivi da L. 209.00 a L. 209.25
Bancanote austriache » 209.00 » 209.25
Azioni Banca di Udine » 85. — » 90. —
» Banca Pop. Friul. » 100. — » 104. —
» Tramvia Udine » 95. — » 100. —
Cottonificio Udinese » 1030. — » 1060. —

Osservazioni Meteorologiche.

Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 marzo 1899	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 0.			
Alto metri 116.10	747.7	747.1	748.0
Velocità del vento milim.	54	42	59
Stato del cielo	miato	miato	miato
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	SE	—
Velocità chil.	—	3	0
Termom. centigrado	11.7	15.1	10.1
Temperatura mass. 17.0			
» min. — 7.2			
Temperatura minima all'aperto			4.6

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant. 1.40 M. 5.20 11.17 D. —	Corona (ant. 2.55 7.53 11 M. —	Pontebba (ant. 5.45 7.48 D. 10.25	Cividale (ant. 8. — 11.07 —	Porto (ant. 7.25 8.23 —
gennaio (pom. 1.10 5.45 8.20 »	gennaio (pom. 3.40 6. — —	gennaio (pom. 4. — 6.56 D. —	gennaio (pom. 8.46 8.23 —	gennaio (pom. 1.20 5.25 —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (an. 2.25 M. 7.40 D. 10.05	Corona (ant. 1.05 10.57 —	Pontebba (ant. 9.15 10.55 —	Cividale (ant. 7.07 9.35 —	Porto (ant. 7.25 9.35 —
gennaio (pom. 3.15 5.44 » 9.55	gennaio (ant. 12.35 4.19 7.50	gennaio (pom. 5.10 7.20 8.10 D.	gennaio (pom. 1. — 5.16 —	gennaio (pom. 3.34 7.33 —

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De'
Liguori, aggiuntivi i vesperi delle
domeniche e della B. Vergine. Vol.
di pag. 352 legato in mezza pelle
con dorso e dicitura in oro, imma-
gine a secco, per sole L. 35 ogni
100 copie.

Il medesimo volume in brochure
L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla
LIBRERIA del PATRONATO, via
della Posta 16 — Udine.

BOLLE PASQUALI

Alla cromatografia del Patronato, via
della Posta, 16, Udine, si stampano bolle
pasquali su carta colorata, a cent. 30
35, 40 e 50 al cento.

Si ricevono pure ordinazioni di bolle
con immagini sacre e con emblemi del
SS. Sacramento in litografia a colori a
soli cent. 85 e L. 1 al cento.

Ufficio della Settimana Santa

e dell'ottava di Pasqua secondo il rito ro-
mano, colla traduzione italiana di mons.
Martini — Bel volume di pagine 670 legato
in tela L. UNA la copia — 13 copie Lire
DODICI.

Per commissioni rivolgersi alla Libreria
del Patronato via della Posta, 16, Udine.

DA VENDERSI

BICICLO con gomma, usato, in buo-
nissimo stato, a condizioni favorevoli.

Per trattative rivolgersi all'Ufficio An-
nunci del « Cittadino Italiano » via della
Posta, 16 — UDINE.

